

Inserito speciale delle "Buone Notizie"

Il Corriere della Sera racconta le belle realtà presenti in Calabria

A Lamezia una tappa del tour per illustrare i progetti positivi

Valeria D'Agostino

LAMEZIA TERME

«Avevo solo 17 anni quando scelsi di allontanarmi dalla mia famiglia: è stato difficile ma n'è valsa la pena». Sono le parole di chi non s'è voluto piegare alla 'ndrangheta. Giosuè D'Agostino è scappato via dalla Calabria negli anni Novanta per vivere nella legalità e per regalare dignità al futuro dei suoi figli. La storia viene raccontata in una sala gremita a Lamezia Terme, come esempio positivo, in occasione della pubblicazione di un numero speciale, tutto dedicato alla Calabria, dell'inserito "Buone Notizie" del *Corriere della Sera*. «L'idea è nata nel settembre 2017 con l'obiettivo di valorizzare le buone pratiche del territorio del terzo settore - spiega Elisabetta Soglio, responsabile dell'inserito del quotidiano di via Solferino - quest'anno insieme al

comitato scientifico abbiamo pensato a un "viaggio nell'Italia del bene", guardando a un paese fatto di persone che cercano soluzioni ai problemi». Tra le tappe, insieme a Palermo, Bologna, Napoli, Bari, Milano, Trento e Torino c'è anche Lamezia Terme. Il viaggio speciale che si pone l'inchiesta è se anche al Sud è possibile produrre in termini di cultura ed economia. Durante la discussione sono state citati testimonianze, date mappature, e formulate domande. Fra queste, come trasformare e potenziare le numerose associazioni e cooperative, nate negli ultimi anni, nel mondo del welfare? Secondo gli ultimi dati Istat nel biennio 2015-2016 il terzo settore è cresciuto del 5,6 per cento, sale anche il lavoro non profit +3,9 per cento di dipendenti. L'iniziativa del *Corriere* registra l'ulteriore intento di smuovere le coscienze, specie quelle di istituzioni ed enti che da troppo tempo creano solo vuoto e impoverimento in regione. Infine, convincere i giovani a restare. Per conoscere la parte migliore della Calabria e trasmetterla in tutto il Paese Italia, dove ancora ri-

mangono immutati gli stereotipi di un Sud fatto di mafia e "dolce far niente", sono state raccolte interviste a presidenti di associazioni e personaggi del mondo culturale, sociale e artistico, tutti nomi selezionati dal comitato scientifico (formato dal terzo settore e mondo accademico). Presenti, in aggiunta a Giosuè D'Agostino e a Mario Nasone presidente del centro comunitario Agape, don Giacomo Panizza della comunità Progetto Sud, Amalia Bruni direttrice centro regionale di neurogenetica, Santo Vazzano presidente del consorzio Jobel, Gino Mirocle Crisci rettore dell'Unical. «Ho sempre pensato di contribuire alla crescita della mia terra col mio lavoro - dice Amalia Bruni - Considero il centro che fondato come un figlio». Oltre alle esperienze di rilievo portate avanti negli anni dagli ospiti in sala, però, in provincia di Catanzaro e non solo a creare dibattito in positivo è la nascita di gruppi culturali che dimostrano di saper reinventare il loro presente e quello di piccoli centri, con turismo, escursioni, valorizzazione dell'ambiente e dei beni culturali.

Un viaggio nelle positività

● È per raccontare la Calabria positiva che l'inserito del *Corriere della Sera* "Buone Notizie" ha scelto Lamezia Terme come terza tappa del viaggio attraverso l'Italia del bene: tappa organizzata in collaborazione con i Centri servizi volontariato della Calabria, **Fondazione Con il Sud** e Confcooperative. Il tutto senza sfuggire al ritratto di una Regione piena di contraddizioni in cui «i poveri sono il 43,9 per cento della popolazione e 348 mila persone vivono in due stanze con bagno esterno».



Confronto Don Panizza, Vazzano, Crisci, Bruni e Soglio